



ISIS "P. Carcano", via Castelnuovo 5 - 22100 COMO

Tel.031 271416 fax 031 303257 e-mail: [dirigente@setificio.gov.it](mailto:dirigente@setificio.gov.it), [info@setificio.gov.it](mailto:info@setificio.gov.it)

<http://www.setificio.gov.it>

Prot. n. 4289/C16

Como, 25 novembre 2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E, P.C.  
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO  
AI GENITORI  
AGLI ALUNNI  
AL PERSONALE ATA

**ATTI  
ALBO**

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA aa.ss. 2016-2019**

La Legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" all'art.1, commi 12-17, prevede che le istituzioni scolastiche predispongano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico, approvato dal Consiglio d'istituto, sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR. In prima applicazione il Piano deve essere approvato entro il 15 gennaio 2016.

Il presente atto di indirizzo tiene conto delle indicazioni emerse dalle riunioni del Collegio Docenti (20 ottobre 2015), del CTS (5 novembre 2015) e del Consiglio d'Istituto (11 novembre 2015); tiene inoltre conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e del conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, che costituisce parte integrante del Piano.

**L'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa aa.ss. 2016-2019 dovrà far riferimento alle seguenti linee d'indirizzo:**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa aa.ss. 2016-2019 non dovrà partire da zero, ma segnare una continuità con quanto già indicato per il POF 2015/2016, accogliendo al proprio interno tutti gli elementi che sono esito delle decisioni assunte precedentemente dal Collegio e che hanno delineato in questi anni il progetto didattico e educativo dell'istituto.

Tra questi elementi figurano anche le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80, che dovranno quindi costituire parte integrante del Piano.

Il Piano inoltre, in coerenza con le previsioni di legge, dovrà naturalmente considerare quanto il quadro normativo di riferimento indica circa le finalità e i compiti delle istituzioni scolastiche.

Entro questa cornice, il Piano dovrà ispirarsi alle seguenti **priorità**:

**Priorità 1. Ridurre progressivamente la selezione nel primo biennio dell'ITI e potenziare la capacità inclusiva della scuola**

Per muovere in questa direzione, il Collegio dovrà predisporre azioni che, in coerenza con quanto indicato nel Piano di miglioramento, mirino a

- A. verificare la funzionalità delle programmazioni;
- B. favorire la condivisione dei criteri di valutazione delle varie discipline;
- C. dare ampio spazio alla didattica laboratoriale attiva;
- D. potenziare e differenziare le attività di sostegno all'apprendimento;



- E. migliorare le pratiche didattiche e valutative degli alunni con dsa per assicurare loro un apprendimento progressivo in linea con le capacità certificate;
- F. migliorare l'inclusione degli alunni con disabilità, attraverso un affinamento delle pratiche di compresenza didattica inclusiva;
- G. migliorare il successo formativo degli alunni stranieri, organizzando interventi sia a supporto di eventuali neo arrivati sia a favore di stranieri di seconda generazione, ai quali deve essere assicurato un adeguato raggiungimento della competenza linguistica orale e scritta;
- H. riorganizzare le attività di orientamento in entrata e di riorientamento.

#### **Priorità 2. Far crescere l'esercizio della cittadinanza attiva e responsabile degli studenti**

E' necessario che il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola preveda azioni concrete che attivino una più consapevole e efficace didattica delle competenze chiave di cittadinanza, attraverso:

- A. la progettazione di un curriculum unitario di cittadinanza, che si intrecci alle progettazioni di interventi di educazione alla salute e di alternanza scuola-lavoro;
- B. l'applicazione chiara, coerente e armonica delle regole definite nei regolamenti di istituto;
- C. la valorizzazione delle attività promosse dal CPL, Centro provinciale per la promozione della legalità, di cui l'istituto è capofila, in particolare attraverso la sperimentazione delle potenzialità educative offerte dai modelli di Giustizia riparativa.

#### **Priorità 3. Portare un numero maggiore di studenti a conseguire risultati eccellenti o molto positivi negli esami di stato**

Per ottenere questo risultato il Collegio dovrà predisporre progetti e azioni in più direzioni, mirando a:

- A. arricchire l'offerta di formazione proposta agli studenti, sia dell'ITI che del Liceo, attraverso la realizzazione di moduli che potenzino sia la formazione tecnica (per esempio, offrendo agli studenti dell'indirizzo Grafica e comunicazione l'occasione di acquisire alcune conoscenze essenziali di ambito tessile) che la formazione culturale (per esempio, attraverso l'integrazione opzionale nel curriculum dei corsi di Sistema Moda e di Grafica e Comunicazione di moduli di approfondimento di storia dell'arte, filosofia, psicologia);
- B. integrare in modo organico nella progettazione individuale e dei Consigli di classe le pratiche di alternanza scuola-lavoro, differenziandole in modo opportuno nei diversi indirizzi, valorizzandone sempre gli aspetti di educazione alla cittadinanza e di promozione di una cultura del lavoro;
- C. insistere nella direzione della internazionalizzazione dell'offerta formativa della scuola, mettendo a frutto le opportunità messe a disposizione dai progetti comunitari come Erasmus +, dagli scambi internazionali, dalla presenza in istituto di studenti di origine non italiana o reduci da percorsi di studi all'estero;
- D. prevedere azioni didattiche, formative e organizzative coerenti con le finalità e i principi del Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD);
- E. investire in modo permanente sulla formazione del personale docente, sia per quanto concerne gli aspetti tecnici e culturali, sia per quanto riguarda invece la dimensione pedagogica, didattica, metodologica della professione docente.

#### **Priorità 4. Rimodulare spazi e tempi dell'organizzazione scolastica**

A oggi, tempi e spazi della scuola restano confinati, sembrerebbe in modo inesorabile, entro schemi tradizionali e chiusi, che perpetuano modelli gesuitici e fordisti: l'aula, l'ora di lezione, il gruppo classe... Senza immaginare di scardinare completamente questo modello, che conserva aspetti positivi, il Collegio ha l'opportunità di immaginare altri modelli organizzativi, e in particolare di:

- A. porsi l'obiettivo di trasformare alcuni ambienti della scuola (sala docenti, aula 59, biblioteca, atrio, spazi antistanti il bar), rendendoli più accoglienti, utilizzabili in modo flessibile, ospitali per singoli o gruppi che vogliano trovare spazi confortevoli e ben attrezzati per il lavoro, lo studio, la discussione e il dialogo;
- B. sperimentare modelli di organizzazione del tempo scuola più flessibili e funzionali a esigenze specifiche di insegnamento e apprendimento, per esempio attraverso la strutturazione in moduli di parti di corsi o progetti, la proposta di insegnamenti opzionali, la sperimentazione di modi di organizzazione della lezione (co-teaching in particolare) resi plausibili dal potenziamento dell'organico disposto dalla legge 107/2015.

#### **Priorità 5. Sviluppare ulteriormente l'orientamento in uscita, i servizi di accompagnamento al lavoro e l'offerta di istruzione e formazione postdiploma**

L'istituto si prende cura delle scelte professionali e di formazione degli studenti al termine del loro corso di studi, realizzando interventi di orientamento in uscita, servizi di accompagnamento al lavoro e percorsi di istruzione e formazione postdiploma. In questa prospettiva, il Piano dovrà prevedere azioni mirate a:

- A. costruire un percorso integrato di orientamento alle scelte professionali e di formazione postdiploma, in cui si intreccino momenti informativi, bilanci di competenze, esperienze in contesti aziendali o di ricerca;



- B. organizzare e gestire in modo continuativo un ufficio per l'accompagnamento al lavoro, prevedendo anche adeguati momenti di formazione per il personale interessato a collaborare alla fornitura di questo servizio;
- C. progettare e realizzare in modo stabile percorsi di formazione postdiploma, anche attraverso l'adesione a esperienze di ITS già in atto in Regione.

La realizzazione della complessa trama di azioni necessarie per cercare di dare concretezza alle priorità indicate richiede la disponibilità di risorse, sia per quanto riguarda le attrezzature e le infrastrutture materiali che per quanto concerne il personale a disposizione.

Per quanto attiene alle prime, il Piano dovrà contenere per ogni indirizzo e per tutti i laboratori un piano triennale di manutenzione, sviluppo e potenziamento della strumentazione, coerente con le scelte didattiche e educative fatte proprie dal Collegio. Per quanto concerne invece il personale, il Piano deve indicare i progetti e le attività correlati alle priorità d'istituto sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico di potenziamento. Nel predisporre questa sezione del Piano triennale, il Collegio dovrà tener conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi, evitando quindi di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Il Piano, secondo la previsione normativa, deve contenere anche il piano della formazione di tutto il personale, docente e non docente. Per quanto concerne i primi, il Piano dovrà dare concretezza alla indicazione di investire sulla formazione tecnica, culturale e professionale dei docenti; per i secondi, invece, il Piano dovrà prevedere un progetto di formazione che consenta, nei diversi settori di competenza, una crescita e un consolidamento delle competenze professionali del personale, coinvolgendo per esempio gli assistenti tecnici nei corsi di formazione proposti ai docenti e impegnando gli assistenti amministrativi in corsi che ne accrescano le competenze negli ambiti della predisposizione degli atti amministrativi, nella stesura dei contratti, nella predisposizione dei bandi di gara e nella utilizzazione piena delle risorse messe a disposizione dalla digitalizzazione degli uffici di segreteria.

Il Documento organizzativo elaborato e adottato nell'a.s. 2013/14 è parte integrante del Piano Triennale. Il Documento, naturalmente, dovrà costantemente essere aperto a revisioni che lo adattino a bisogni e necessità evidenziati dalle esperienze di lavoro in atto. In particolare, la stesura del RAV e del Piano di Miglioramento ha evidenziato la necessità di curare la comunicazione bidirezionale tra scuola e stakeholder, anche al fine di raccogliere in modo continuo elementi utili per i processi di autovalutazione, e la raccolta e elaborazione statistica di dati relativi a esiti e processi posti in atto dalla scuola.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal Collegio Docenti per essere portata all'esame del Collegio stesso nella seduta del 12 gennaio 2016, che è fin d'ora fissata a tal fine.

Il dirigente scolastico  
Roberto Peverelli